

COMUNE DI VICCHIO

P.09 PROCEDURA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO IDRAULICO E TEMPORALI FORTI

RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI

CODICE VERDE – FASE DI NORMALITÀ'

In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile.

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- mantiene la reperibilità telefonica per la ricezione di eventuali allerte o comunicazioni e segnalazioni urgenti;

Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):

- verifica periodicamente la funzionalità dei sistemi di comunicazione ed informatici nel proprio Comune;
- mantiene la reperibilità telefonica per la ricezione di eventuali allerte o comunicazioni e segnalazioni urgenti;
- verifica periodicamente l'organizzazione interna ed esterna (pers funz supp, servizi tecnici, UDC) e delle risorse del volontariato al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento o il passaggio ad una fase operativa di livello superiore.
- segnala prontamente via telefonica al Funzionario/Operatore del Ce.Si. la comunicazione circa l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità;
- ne cura, in collaborazione con l'addetto Ce.Si., l'inserimento in tempo reale sulla piattaforma regionale soupwebRT. Se non è presente un evento di riferimento chiede all'addetto del Ce.Si. che ne faccia richiesta alla SOP.

RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI

CODICE GIALLO – FASE DI VIGILANZA

In caso di emissione di codice giallo per il rischio idraulico, idrogeologico o temporali forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

FASE DI VIGILANZA

Tale fase scatta anche al superamento della seguente soglia:

- pluviometria superamento di 15/20 mm/h;
- mappa radar che segnala perturbazione in arrivo;
- allagamenti localizzati;
- criticità localizzate su reticolo secondario

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE VERDE

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- prende visione della comunicazione via sistema di messaggistica intercomunale (telegram, SMS, mail, telefonata) relativa all'emissione del codice giallo e ne dà conferma di ricezione all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale;
- ne dà comunicazione al responsabile comunale di protezione civile per gli adempimenti successivi;
- contatta il Centro Intercomunale, una volta ricevuto l'sms relativo all'emissione del codice giallo, qualora necessari di chiarimenti;
- si assicura, tramite l'ufficio stampa Comunale, la corretta informazione alla popolazione nelle zone pericolose PAI-PGRA, mediante pubblicazione sul sito istituzionale, sui canali social, eventualmente mediante alertsystem.

Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):

- prende visione della comunicazione relativa all'emissione del codice giallo;
- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione ed informatici nel proprio Comune;
- verifica la copertura dell'organizzazione interna ed esterne (pers funz supp, servizi tecnici, udc) e delle risorse del volontariato al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento o il passaggio ad una fase operativa di livello superiore. Si organizza per poter ricevere immediatamente eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di eventi meteo;
- verifica l'efficienza e la disponibilità di mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le eventuali attività necessarie per contrastare le prime criticità in atto;
- verifica la visibilità dei cartelli di divieto di accesso alle seguenti aree:
 - parco di Montelleri,
 - pista ciclabile tratto tra campo da tennis e ponte a Vicchio e tratto da ponte a Vicchio a Sagginale;
 - giardini di via Toscanini
- verifica la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali in relazione al rischio idraulico/vento (strutture temporanee instabili, presenza di eventi/fiere, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante);

ALL'INSORGERE DEI PRIMI FENOMENI:

- valuta l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto del territorio comunale;
- mantiene la comunicazione, qualora attivati, con i Presidi territoriali di protezione civile dislocati sul territorio comunale;
- segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i propri servizi tecnici, la polizia municipale del distretto territoriale, il volontariato al fine di attivarsi prontamente;
- segnala via telefonica al Funzionario/Operatore del C.O.I./Ce.Si. l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità; ne cura, in collaborazione con l'addetto C.O.I./Ce.Si., l'inserimento in tempo reale sulla piattaforma regionale soupweb. Se non è presente un evento di riferimento chiede all'addetto del C.O.I./Ce.Si. che ne faccia richiesta alla SOP;
- se necessario attiva le strutture comunale interne o esterne per la verifica di eventuali criticità dovute a fenomeni franosi o di dissesto;
- richiede al C.O.I./Ce.Si. supporto per la verifica dei fenomeni franosi o di dissesto, se non in grado di attivare risorse interne o in caso di elevato numero di criticità;
- in caso di ricezione di criticità che riportano isolamenti attiva le procedure di verifica presenza di condizioni di fragilità e/o di bisogni speciali;
- richiede telefonicamente all'Addetto del C.O.I./Ce.Si. l'attivazione preventiva o le eventuali attivazioni delle Organizzazioni di Volontariato o Associazioni presenti sul proprio territorio e ne richiede l'attivazione formale per l'attivazione dei relativi benefici di legge;
- richiede, qualora le risorse del Volontariato presenti sul proprio territorio risultassero non sufficienti, al Funzionario/Operatore del C.O.I./Ce.Si. l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato e/o Associazioni di convenzionate presenti sul territorio dell'Unione;
- Se le risorse del volontariato locale sono insufficienti chiede al C.O.I./Ce.Si. ulteriori risorse;
- comunica al C.O.I./Ce.Si. i nominativi dei volontari e delle risorse impiegate, dove viene attivata una segreteria centralizzata, o preaccredita in segreteria le stesse;
- qualora risultasse elevato il numero di volontari e di risorse attivate o in arrivo, viene attivata una segreteria locale a livello comunale;
- supporta, in fase di previsione o in corso di evento, il Sindaco o l'addetto stampa nell'attività di informazione alla popolazione, mediante pubblicazione sul sito istituzionale, sui canali social, ev. mediante alerts system, circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le norme di comportamento e di autoprotezione da attuare ed i canali istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti.
- Verifica, con la collaborazione della polizia municipale Unione Mugello, il rispetto dei divieti di accesso alle aree di uso pubblico ritenute vulnerabili.

Il C.O.I. mantiene un quadro complessivo delle informazioni provenienti dal proprio territorio di competenza rapportandosi con i Comuni, con i settori interni e con gli altri soggetti sovra-comunali, segnalando immediatamente alla sala operativa regionale l'insorgere di situazioni di criticità e delle risposte operative attivate rapportandosi con la Città metropolitana.

RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI

CODICE ARANCIONE – FASE DI ATTENZIONE

In caso di emissione di codice arancione per il rischio idraulico, idrogeologico o temporali forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

FASE DI ATTENZIONE

Tale fase scatta anche al superamento della seguente soglia:

- idrometria superamento l' livello di guardia;
- pluviometria superamento 40 mm/h;
- mappa radar che segnala piogge forti (colore rosso);
- viabilità principale totalmente interrotta per frana e/o allagamenti;
- viabilità secondaria totalmente interrotta;
- allagamenti localizzati;
- chiusura preventiva dei ponti sulla viabilità secondaria;
- allagamenti porzioni di campagna per criticità reticolo minore o di drenaggio;
- esondazione reticolo principale in aree golenari;
- attivazione fase di vigilanza del piano dighe.

Attività ULTERIORI rispetto a quanto previsto nel CODICE GIALLO

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- valuta la possibilità di convocare l'unità di crisi anche da remoto in forma ristretta o allargata a scopo organizzativo e preparatorio.

Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):

- verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax h24 ed i sistemi di comunicazione e radio comunicazione, in particolare con il Personale preposto ai Presidi territoriali di protezione civile;
- verifica e organizza l'effettiva copertura di Personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del C.O.C. e delle attività previste nelle Fasi di Pre-allarme e Allarme (anche in iniziale forma ridotta e da remoto);
- verifica le funzionalità della sede del C.O.C. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- coordina i Presidi territoriali di protezione civile, mantenendosi in stretto contatto con essi, per il controllo dei punti critici relativi al reticolo idrografico e dei versanti
- predisporre il presidio tecnico, composto da Personale tecnico comunale, di supporto al Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco) al fine di garantire una valutazione tecnico-operativa sull'evolversi del fenomeno (DGRT n. 395/2015);
- se necessario richiede telefonicamente all'Addetto del C.O.I./Ce.Si. l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato o Associazioni presenti sul proprio territorio e ne richiede l'attivazione formale per l'attivazione dei relativi benefici di legge;
- richiede, qualora le risorse del Volontariato presenti sul proprio territorio risultassero non

- sufficienti, al Funzionario/Operatore del C.O.I./Ce.Si. l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato e/o Associazioni di convenzionate presenti sul territorio dell'Unione;
- se le risorse del volontariato locale sono insufficienti chiede al C.O.I./Ce.Si. ulteriori risorse;
 - comunica al C.O.I./Ce.Si. i nominativi dei volontari e delle risorse impiegate, dove viene attivata una segreteria centralizzata, o preaccredita in segreteria le stesse.
 - qualora risultasse elevato il numero di volontari e di risorse attivate o in arrivo, viene attivata una segreteria locale a livello comunale.
 - attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva delle aree pericolose PAI-PGRA;
 - in caso di ricezione di criticità che riportano isolamenti attiva la procedura di verifica presenza di condizioni di fragilità e/o di bisogni speciali;
 - mantiene costanti rapporti con il Funzionario/Operatore del C.O.I./Ce.Si. , se è attivo il C.O.I., con il Responsabile del C.O.I. circa le determinazioni assunte, le attività intraprese, le Organizzazioni di Volontariato o Associazioni di Promozione attivate presenti nel proprio
 - segnala prontamente via telefonica al Funzionario/Operatore del C.O.I./Ce.Si. la comunicazione circa l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità; ne cura, in collaborazione con l'addetto C.O.I., l'inserimento in tempo reale sulla piattaforma regionale soupwebRT. Se non è presente un evento di riferimento chiede all'addetto del C.O.I. che ne faccia richiesta alla SOP.
 - se necessario attiva le strutture comunale interne o esterne per la verifica dei fenomeni franosi o di dissesto.
 - richiede al C.O.I./Ce.Si. supporto per la verifica dei fenomeni franosi o di dissesto. se non in grado di attivare risorse interne o in caso di elevato numero di criticità.
 - definisce, ad evento in corso, quali aree sono potenzialmente più a rischio e conseguentemente pianifica le misure di salvaguardia da attivare;
 - valuta, ad evento in corso, sentito il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco, la necessità di attivare il C.O.C. (se non ancora attivato) e la successiva fase operativa, informando i Referenti delle Funzioni di Supporto del C.O.C. ed i Soggetti potenzialmente coinvolti per garantirne una pronta attivazione;
 - supporta, in corso di evento, il Sindaco o l'addetto stampa nell'attività di informazione alla popolazione, mediante pubblicazione sul sito istituzionale, sui canali social, ev. mediante alertsystem, circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le norme di comportamento e di autoprotezione da attuare ed i canali istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti.
 - Verifica, con la collaborazione della polizia municipale Unione Mugello, il rispetto dei divieti di accesso alle aree di uso pubblico ritenute vulnerabili.
 - Il C.O.I. mantiene un quadro complessivo delle informazioni provenienti dal proprio territorio di competenza rapportandosi con i Comuni, con i settori interni e con gli altri soggetti sovra-comunali, segnalando immediatamente alla sala operativa regionale l'insorgere di situazioni di criticità e delle risposte operative attivate rapportandosi con la Città metropolitana

Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del ViceReferente), decida di attivare il C.O.C.:

Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):

- si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l'apertura anche in forma ridotta;
- comunica l'apertura del C.O.C. al C.O.I., alla S.O.P.I. della Città Metropolitana di Firenze, alla S.O.U.P. della Regione Toscana, all'Azienda USL Toscana Centro, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze e alla Prefettura – U.T.G. di Firenze;
- coordina il C.O.C., attivato mediante Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;
- disloca ed intensifica i Presidi territoriali di protezione civile per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti critici
- garantisce, tramite la Funzione di Supporto 1, una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- soppintende alla compilazione dei resoconti tecnici e del diario di sala;
- verifica e fa presidiare le Aree di attesa qualora necessario;
- attiva le prime misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche, anche tramite il supporto del C.O.I.;
- gestisce, tramite la Funzione di Supporto 3, la dislocazione della popolazione a rischio (presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento);
- Organizza il censimento degli evacuati e la raccolta delle esigenze delle persone fragili o con bisogni speciali tramite la raccolta e la compilazione delle schede SVEI.
- fa richiesta al C.O.I. delle dotazioni (regionali, metropolitana o nazionali) per l'allestimento delle aree di ricovero coperte, se non non sono sufficienti le risorse comunali.
- attiva, tramite la Funzione di Supporto 5, la comunicazione istituzionale
- coordina, su ordine del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione;
- predispone, tramite la Funzione di Supporto 4, gli atti per la corretta gestione economica dell'evento in corso;
- si tiene in contatto con il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco) oppure con l'Unità di Crisi Comunale, se convocata.

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- attiva h24, su indicazione del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente), tramite Ordinanza sindacale il C.O.C. con le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (da attuare tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare

successivamente);

- garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione che si trova nelle zone pericolose PAI-PGRA circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere allontanate nelle relative Aree di attesa anche mediante informazione diretta alla popolazione;
- se necessario, procede all'emanazione di Ordinanze contingibili ed urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, sottopassaggi, etc.).

Una volta attivato il C.O.C., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco) sotto il coordinamento del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente);
- compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente), sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

Il C.O.I. mantiene un quadro complessivo delle informazioni provenienti dal proprio territorio di competenza rapportandosi con i Comuni, con i settori interni e con gli altri soggetti sovra-comunali, segnalando immediatamente alla sala operativa regionale l'insorgere di situazioni di criticità e delle risposte operative attivate rapportandosi con la Città metropolitana.

RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI

CODICE ROSSO – FASE DI PRE-ALLARME

In caso di emissione di codice rosso per il rischio idraulico, idrogeologico o temporali forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

-livelli idrometrici reticolo minore superiori al II livello di guardia con situazione meteo/idraulica stabile;
-livelli idrometrici reticolo minore con trend di crescita 2 mm/h;
-livelli idrometrici reticolo principale con trend di crescita 1 mm/h;
-pluviometria superiore a 60 mm/h;
-chiusura preventiva dei ponti sulla viabilità principale;
-viabilità principale totalmente chiusa per esondazione reticolo minore;
-interruzione linea ferroviaria senza criticità ai viaggiatori;
-allagamenti diffusi (battente idraulico inferiore a 1,5 m in campagna);
-frana con danneggiamento abitazione;
-persone evacuate (1-20);
-danni gravi e localizzati a strutture e/o infrastrutture;
-inizio allagamento cassa di espansione;
-criticità impianti o strutture idrauliche;
-esondazioni reticolo minore;
-attivazione fase pericolo rischio diga del piano dighe.

Attività ULTERIORI rispetto a quanto previsto nel CODICE ARANCIONE

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- dispone l'apertura del C.O.C inizialmente anche solo in forma ridotta
- valuta la possibilità di convocare l'unità di crisi.
- Procede all'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, sottopassaggi ecc..)
- garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione che si trova nelle zone pericolose PAI-PGRA circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere allontanate nelle relative Aree di attesa (Allegato 2);
- predispone l'eventuale allestimento di aree di ricovero coperte.
- fa richiesta al C.O.I./Ce.Si. delle dotazioni (regionali, metropolitana o nazionali) per l'allestimento delle aree di ricovero coperte, se non sono sufficienti le risorse comunali.

Il referente comunale di Protezione civile (o Vice Referente), ricevuta dal Ce.Si./Sindaco la comunicazione dell'adozione dello stato di allerta regionale con codice rosso.

- si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l'apertura;
- comunica l'apertura del C.O.C. al C.O.I., alla S.O.P.I. della Città Metropolitana di Firenze, alla S.O.U.P. della Regione Toscana, all'Azienda USL Toscana Centro, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze e alla Prefettura – U.T.G. di Firenze;
- coordina il C.O.C., attivato mediante Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;
- richiede telefonicamente all'Addetto del C.O.I./Ce.Si. l'attivazione o le eventuali attivazioni delle Organizzazioni di Volontariato o Associazioni presenti sul proprio territorio e ne richiede l'attivazione formale per l'attivazione dei relativi benefici di legge;
- richiede, qualora le risorse del Volontariato presenti sul proprio territorio risultassero non sufficienti, al Funzionario/Operatore del C.O.I./Ce.Si. l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato e/o Associazioni di convenzionate presenti sul territorio dell'Unione;
- se le risorse del volontariato locale sono insufficienti chiede al C.O.I./Ce.Si. ulteriore risorse.
- comunica al C.O.I./Ce.Si. i nominativi dei volontari e delle risorse impiegate, dove viene attivata una segreteria centralizzata, o preaccredita in segreteria le stesse.
- qualora risultasse elevato il numero di volontari e di risorse attivate o in arrivo, viene attivata una segreteria locale a livello comunale.
- attiva disloca ed intensifica i Presidi territoriali di protezione civile per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti critici
- verifica le condizioni di sicurezza degli operatori impiegati nell'attività di Presidio territoriale di protezione civile e valuta circa il loro rientro/spostamento;
- garantisce, tramite la Funzione di Supporto 1, una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- provvede a compilare i resoconti tecnici e il diario di sala verifica e fa presidiare le Aree di attesa. Qui in collaborazione con la funzione 3 raccoglie le informazioni sui bisogni assistenziali delle persone fragili o con bisogni specifici facendo compilare almeno la parte iniziale delle schede SVEI.
- attiva le prime misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche, tramite la Funzione di Supporto .del C.O.I./Ce.Si...
- gestisce, tramite la Funzione di Supporto 3, la dislocazione della popolazione a rischio (presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento);
- attiva, tramite la Funzione di Supporto 5, la comunicazione istituzionale;
- coordina, su ordine del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione;
- predispone, tramite la Funzione di Supporto 4, gli atti per la corretta gestione economica dell'evento in corso;
- si tiene in contatto con il Sindaco oppure con l'Unità di Crisi Comunale, se convocata.

Una volta attivato il C.O.C., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Referente

Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente);

- compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente), sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

Il C.O.I. mantiene un quadro complessivo delle informazioni provenienti dal proprio territorio di competenza rapportandosi con i Comuni, con i settori interni e con gli altri soggetti sovra-comunali, segnalando immediatamente alla sala operativa regionale l'insorgere di situazioni di criticità e delle risposte operative attivate rapportandosi con la Città metropolitana.

RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI

EVENTO IN CORSO – FASE DI ALLARME

In caso di evento in atto corrispondente a scenario con danni ed effetti al suolo da codice rosso

Attività ULTERIORI rispetto a quanto previsto nel CODICE ROSSO

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- assicura, tramite il coordinamento del C.O.C., la sistemazione della popolazione interessata dall'evento nei luoghi sicuri;
- verifica la corretta informazione ai propri cittadini;
- convoca l'Unità di Crisi comunale, tramite un proprio decreto oppure, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente.

Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):

- attiva le necessarie misure di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento della popolazione dalle zone a rischio;
- provvede all'allestimento aree ricovero
- provvede all'interdizione completa delle zone a rischio viabilità;
- verifica le condizioni di sicurezza degli operatori impiegati nell'attività di Presidio territoriale di protezione civile e valuta circa il loro rientro/spostamento;
- intensifica, su disposizione del Sindaco, tramite la Funzione di Supporto 5 l'informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/allontanamento;
- attiva le misure di messa in sicurezza ed evacuazione della popolazione nelle zone a rischio e assistenza della stessa;
- coordina le attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli riportati da parte della funzione 3;
- mette in atto gli interventi di soccorso tecnico-operativo;
- cura la verifica, messa in sicurezza, ripristino riapertura delle viabilità interrotte

Centro operativo Comunale attivato:

- segnala prontamente via telefonica al Funzionario/Operatore del C.O.I./Ce.Si. la comunicazione circa l'insorgere delle criticità e delle azioni di salvaguardia messe in atto; ne cura, in collaborazione con l'addetto C.O.I./Ce.Si. l'inserimento in tempo reale sulla piattaforma regionale soupwebRT.
- richiede al C.O.I./Ce.Si. risorse aggiuntive se non in grado di dare risposta con le risorse comunali;
- verifica dei servizi essenziali;

Il C.O.I. mantiene un quadro complessivo delle informazioni provenienti dal proprio territorio di competenza rapportandosi con i Comuni, con i settori interni e con gli altri soggetti sovra-comunali, segnalando immediatamente alla sala operativa regionale l'insorgere di situazioni di criticità e delle risposte operative attivate rapportandosi con la Città metropolitana.